

# Geografia e ecologia politica



NUOVA  
SERIE  
24 / 2024

Memorie  
Geografiche

24

# MEMORIE GEOGRAFICHE

IV Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e..."  
Milano, 29-30 giugno 2023

## **Geografia e ecologia politica: teorie, pratiche, discorsi**

a cura di  
Valerio Bini, Valentina Capocéfalo e Sandro Rinauro



SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI  
via S. Gallo, 20 - Firenze  
2024

Geografia e ecologia politica: teorie, pratiche, discorsi è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690149

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici  
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Valerio Bini (SSG e Università di Milano), Luca Bonardi (Università Ca' Foscari, Venezia), Sara Bonati (Università di Genova), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Alice Dal Borgo (Università di Milano), Elena dell'Agnese (Università di Milano-Bicocca), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Giuseppe Gambazza (Università di Milano), Dino Gavinelli (Università di Milano), Isabella Giunta (Istituto de Altos Estudios Nacionales, Quito), Marco Grasso (Università di Milano-Bicocca), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Flavio Lucchesi (Università di Milano), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Paolo Molinari (Università Cattolica di Milano), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Sandro Rinauro (Università di Milano), Marcella Schmidt di Friedberg (Università di Milano-Bicocca), Salvo Torre (Università di Catania), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze), Andrea Zinzani (Università di Bologna).

Comitato organizzatore:

Stefania Albertazzi (Università di Milano), Valerio Bini (SSG e Università di Milano), Alice Dal Borgo (Università di Milano), Elena dell'Agnese (Università di Milano-Bicocca), Fausto di Quarto (Università di Milano-Bicocca), Giuseppe Gambazza (Università di Milano), Dino Gavinelli (Università di Milano), Marco Grasso (Università di Milano-Bicocca), Flavio Lucchesi (Università di Milano), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Paolo Molinari (Università Cattolica di Milano), Sandro Rinauro (Università di Milano), Marcella Schmidt di Friedberg (Università di Milano-Bicocca).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2024 Società di Studi Geografici  
Via San Gallo, 10  
50129 - Firenze

STEFANIA BENETTI\*, STEFANIA CERUTTI\*

## COMUNITÀ IN DIALOGO NELLE AREE PROTETTE: ALCUNE PROGETTUALITÀ DAL PIEMONTE NELLA CORNICE DEL PNRR

1. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: UNA VISIONE INTRODUTTIVA. – Molte parole e progettualità si spendono, muovono, alimentano dentro al grande “contenitore” da tutti conosciuto come PNRR: un acronimo che accende speranze sul futuro del Paese per le opportunità che porta con sé e che riguardano molti ambiti, anche della vita collettiva e quotidiana. Ripercorriamo la genesi. La Commissione europea, il Parlamento europeo e i leader dell’Unione europea (Ue), hanno concordato un piano di ripresa che mira ad aiutare l’Ue a riparare i danni economici e sociali causati dall’emergenza sanitaria da Coronavirus e contribuire a gettare le basi per rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale: un investimento sul futuro dell’Europa e degli Stati membri per ripartire dopo l’emergenza Covid-19. Con l’avvio del periodo di programmazione 2021-2027 e il potenziamento mirato del bilancio a lungo termine dell’Ue, l’attenzione si è posta sulla nuova politica di coesione e sullo strumento finanziario denominato NextGenerationEU, uno strumento temporaneo da 750 miliardi di euro pensato per stimolare una “ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa”, volta a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze impreviste, il più grande pacchetto per stimolare l’economia mai finanziato dall’Ue. L’intera iniziativa della Commissione europea è strutturata su tre pilastri: fornire sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme; rilanciare l’economia dell’Ue incentivando l’investimento privato; trarre insegnamento dalla crisi. È in questo contesto che si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l’Italia intende realizzare, grazie all’utilizzo dei fondi europei di NextGenerationEU, per attenuare l’impatto economico e sociale della pandemia e rendere l’Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un’economia più competitiva, dinamica e innovativa. Il 5 maggio 2021 è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio il testo del PNRR trasmesso dal governo italiano alla Commissione europea dal titolo *Italia domani* dal valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e Nazionali. Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. La proposta è accompagnata da una dettagliata analisi del Piano (documento di lavoro della Commissione) e la Commissione europea approva il Piano dell’Italia da 191,5 miliardi di euro. Il 13 luglio 2021 il PNRR dell’Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Le Missioni in cui si articola sono sei: 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4) Istruzione e ricerca; 5) Coesione e inclusione; 6) Salute. Copre quindi diversi settori chiave, ponendosi quale obiettivo primario quello di porre le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile dell’economia, garantendo la rapidità di esecuzione dei progetti attraverso una semplificazione degli strumenti in modo da favorire un aumento della produttività. È una geografia interessante, e sfidante, quella che emerge dal PNRR: circa 66 miliardi di euro, pari a un terzo del totale dei fondi messi a disposizione, sono riservati a investimenti affidati ai territori. Questo si traduce nel fatto che siano gli enti locali a ricoprire un ruolo centrale nell’attuazione del PNRR, in quanto realizzatori di gran parte dei progetti con ricadute immediate sui territori. Le amministrazioni territoriali (Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni) potranno essere coinvolte nella realizzazione degli investimenti del piano attraverso tre diverse modalità: come soggetti attuatori, come beneficiari di iniziative portate avanti dalle amministrazioni centrali e come soggetti che contribuiscono a individuare l’area più idonea per la realizzazione di interventi di competenza di amministrazioni di livello superiore. Nell’ambito dell’attuazione del PNRR, la Regione Piemonte, gli Enti locali della regione e gli Atenei del territorio risultano ad oggi assegnatari di significativi finanziamenti per un importo complessivo di circa 4 miliardi di euro. Alla sola Regione Piemonte sono state fino ad ora assegnate risorse PNRR per oltre



1,5 miliardi di euro – importo destinato ad aumentare – per l’attuazione di centinaia di progetti su cui la stessa esercita diretta competenza (Fig. 1).



Fonte: PNRR Regione Piemonte, 2023.

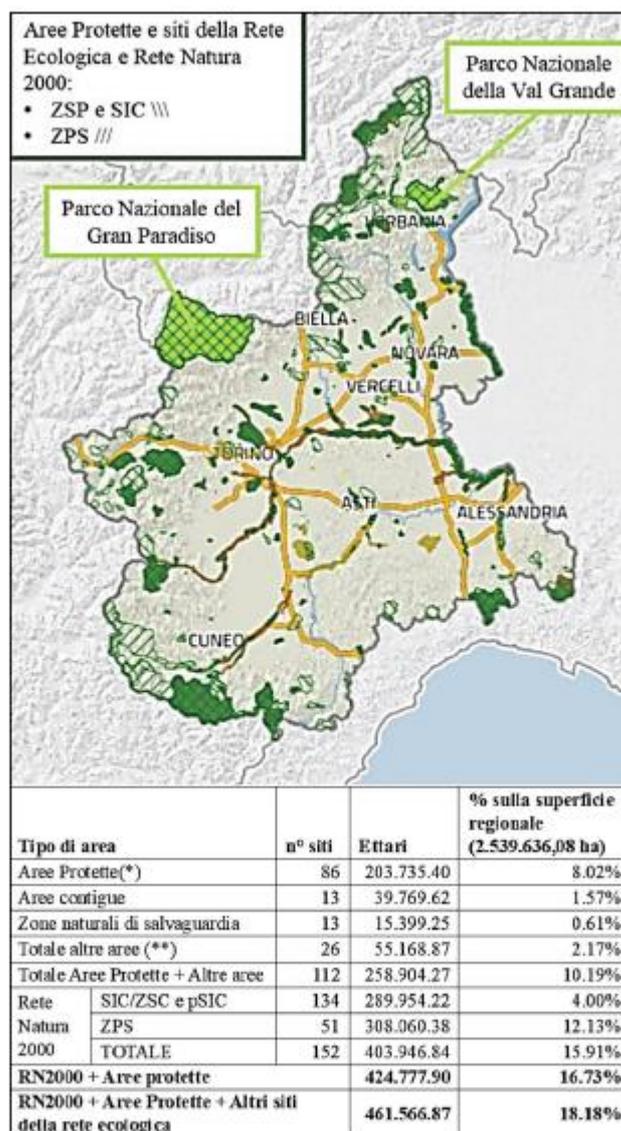
Fig. 1 - Interventi PNRR di competenza della Regione Piemonte

In generale, l’Amministrazione titolare della Misura del PNRR, il Ministero competente, distribuisce tra le Regioni le risorse previste dal Piano nazionale, suddividendole secondo criteri coerenti con le caratteristiche degli interventi previsti, specificati in appositi Decreti. Ad oggi si contano in Piemonte 1292 progetti. Parte di essi e dei fondi interessano anche le Aree Protette su cui convergono interessi degli enti gestori così come di altri soggetti, interessati al loro sviluppo territoriale e turistico sostenibile, sia con progettualità di tutela e salvaguardia attiva sia di valorizzazione e promozione turistica. Relativamente alle 6 Missioni, le risorse assegnate a Regione Piemonte risultano ad oggi così distribuite: oltre 80 milioni di euro per interventi afferenti alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; oltre 330 milioni di euro per l’attuazione della Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica; oltre 140 milioni di euro, destinati alla Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile; oltre 30 milioni di euro dedicati alla Missione 4 – Istruzione e ricerca; oltre 200 milioni di euro per l’attuazione dei progetti afferenti alla Missione 5 – Inclusione e coesione; oltre 790 milioni di euro per i progetti della Missione 6 – Salute.

2. IL CONTESTO PIEMONTESE. – Nonostante il nome Piemonte (dal latino *Pedemontium* o *Pedemontis*) significhi “ai piedi dei monti” (Treccani, 2006), tre quarti della regione si estendono in aree montane, occupate da rilievi alpini e prealpini. Le zone montane e le vallate ospitano un vasto sistema di aree protette, tra cui il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il più antico d’Italia, e il Parco Nazionale della Val Grande, che contiene la più estesa zona selvaggia d’Italia. In totale, il sistema di conservazione piemontese conta 461.566.87 ettari di aree protette, aree contigue, zone naturali di salvaguardia, nonché zone speciali di conservazione, siti di importanza comunitaria e altri siti della rete ecologica. Nel loro insieme, le tipologie di aree protette costituiscono più del 18% del territorio regionale (Fig. 2). Data la sua particolare geografia, i flussi turistici si muovono tra borghi, città d’arte, siti Patrimonio UNESCO (VisitPiemonte, 2023), ma anche aree protette dove convivono i suoni della natura, l’ospitalità diffusa e tracce di diverse culture. A sostegno del turismo lento, di prossimità e sportivo all’aria aperta, la Regione Piemonte ha realizzato la piattaforma “Piemontescape” (2023a) al fine di pubblicizzare gli itinerari e le proposte bike e trekking del territorio. Tuttavia, sulla base della ripartizione in ATL per tipologie macro di polo-prodotto turistico (montagna inverno, montagna estate, colline, laghi, Torino e area metropolitana), risulta complesso poter quantificare il fenomeno poiché mancano dati direttamente imputabili alla fruizione delle aree protette.

Come anticipato nel primo paragrafo, il PNRR non manca di incentivare lo sviluppo a livello territoriale di progettualità che le riguardano, coinvolgendo oltre agli enti locali anche Atenei e centri ricerca. È questo il caso del Progetto Ecosistema NODES (2023), che vede la partecipazione dell’Università del Piemonte Orientale (UPO) in vari ambiti/*spokes*. In questa cornice, la ricerca condotta dall’UPO nell’ambito dello Spoke 3 – dedicato all’industria della cultura e del turismo – propone alcuni esempi di casi di studio su cui convergono sforzi di ricerca e progettualità nei contesti delle aree protette piemontesi. Tra questi, si annovera la proposta “Healps 2 Tourism based on natural health resources as a strategic innovation for the development

of Alpine regions Interreg”. Il progetto, conclusosi nel 2022, era volto a favorire il riconoscimento dello spazio alpino come luogo di promozione della salute psicofisica nell’ambiente naturale (Cerutti e Menzardi, 2022). Sull’onda di tale modello, obiettivo della ricerca è quello di valutare possibili modalità di sviluppo sostenibile per le destinazioni turistiche “della salute”, che, da un lato, garantiscano la conservazione delle risorse naturali e, dall’altro, promuovano la partecipazione degli *stakeholders* locali nonché di fruitori motivati.



Fonti: Geoportale Piemonte, 2023; Regione Piemonte, 2022.

Fig. 2 - Sistema Regionale delle aree protette del Piemonte

Un altro caso in analisi è “Musica in Quota”, rassegna musicale itinerante che ha luogo tra maggio e settembre nei luoghi alpini dell’Alto Piemonte. L’Associazione che promuove l’iniziativa ha l’obiettivo di valorizzare i paesaggi del Verban-Cusio-Ossola, ospitando esibizioni artistiche in palcoscenici naturali. Gli appuntamenti,

aperti a tutti e gratuiti, prevedono escursioni tra gli 800 e i 2.500 metri di altitudine i luoghi che ospitano le proposte musicali. L'Associazione Musica in Quota si propone di rendere le attività accessibili anche a persone con disabilità, di ridurre al minimo i possibili impatti ambientali, di coinvolgere e di aggregare le comunità locali nell'organizzazione e nella fruizione della manifestazione. L'analisi precedentemente condotta (Benetti e Cerutti, 2023) ha permesso di considerare tale proposta musicale come una modalità di conservazione attiva (Gavinelli e Zanolin, 2016) in grado ad aumentare i valori relazionali (Chan *et al.*, 2018) che legano emotivamente le persone all'ambiente.

Nei casi presi in analisi sono emerse iniziative radicate sul territorio che, facendo leva su patrimoni materiali e immateriali locali, così come sulla forza di reti che si sono consolidate nel tempo, hanno saputo affrontare i momenti critici, raggiungendo un significativo grado di condivisione, partecipazione e riconoscibilità (Cerutti *et al.*, 2021). Tra queste realtà, nel prossimo paragrafo entriamo nel dettaglio nell'insieme di azioni proposte dal Comune di Chiaverano (TO).

3. IL CASO DI CHIAVERANO. – Il Comune di Chiaverano (2023a), a 55 km da Torino, è uno dei siti più caratteristici del Piemonte per peculiarità geologiche: sorge, infatti, nel Canavese, regione storico-geografica che racchiude il più grande anfiteatro morenico d'Europa, formatosi dal ritiro degli imponenti ghiacciai alpini (Fig. 3). Ad un'altitudine 329 metri, Chiaverano è circondato dalla Zona di Protezione Speciale dei Cinque Laghi di Ivrea e ospita poco meno di 2.000 abitanti (Istat, 2023). Nato da un antico borgo medioevale, la sua storia e la sua natura si intrecciano lungo viottoli tra vigne, mulattiere selciate e sentieri nei boschi. Dal punto di vista dell'offerta turistica, il piccolo borgo offre 10 esercizi ricettivi, per un totale di 83 posti letto (Osservatorio Turistico della Regione Piemonte, 2022). Nel 2022, ha contato 681 arrivi e 1.191 presenze, principalmente dall'estero (6% per gli arrivi e 61% per le presenze), e un tempo medio di permanenza di 1,75 (*ibidem*).



Fonte: Piemontescape, 2023b.

Fig. 3 - Il Comune di Chiaverano (TO) nella Serra Morenica

A causa di un'alluvione nel 1994, il territorio collinare e le infrastrutture hanno subito diversi danni (Comune di Chiaverano, 2023b). Tale evento ha portato alla consapevolezza della necessità di coinvolgimento di ulteriori attori sovracomunali, provinciali, regionali e nazionali, nonché delle associazioni e dalla comunità locale nell'amministrazione del Comune, aderendo a reti e circuiti e promuovendo attività per sperimentare nuove occasioni di sviluppo. Tra le varie iniziative, ad esempio, il Progetto Rosmarino (Comune di Chiaverano, 2009) ha permesso di recuperare terreni incolti e abbandonati a causa dell'industrializzazione. L'Associazione Rosmarino Chiaverano, che si occupa di tale attività, ha contribuito alla valorizzazione dell'Area di Santo Stefano, realizzando un orto medievale e un laboratorio per la trasformazione e confezionamento di prodotti a base di erbe aromatiche ed officinali. Il progetto ha dato vita alla manifestazione "Le Giornate del Rosmarino", nel 2023 giunta alla ventisettesima edizione, in cui vengono organizzati incontri e convegni sui temi legati alla trasformazione del paesaggio.

Dal 2002, inoltre, Chiaverano rientra nella Rete internazionale "Cittaslow: le città del buon vivere" (Cittaslow, 2023; Comune di Chiaverano, 2023c) che ha l'obiettivo di valorizzare, attraverso un marchio, realtà che dispongono di soluzioni e servizi che permettano ai cittadini di fruire della propria città, rispettandone tradizioni, prodotti, cucina e benessere. Coinvolgendo gli operatori pubblici e privati, il Comune mette in atto una politica ambientale tesa a conservare la qualità dell'ambiente urbano e a sostenere tecniche del recupero e del riuso. Inoltre, incoraggia l'accoglienza turistica come momento di congiunzione con la popolazione locale e le sue specificità.

Il Comune di Chiaverano è anche parte e sede dell'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (Ecomuseoami, 2020), nato nel 2008. Le attività, destinate agli associati, alle scuole, ai residenti e al personale, sono volte a promuovere la conoscenza del territorio e della sua cultura, rafforzandone il senso di appartenenza con la comunità locale. L'Ecomuseo aderisce alla Rete Museale Anfiteatro Morenico di Ivrea, un'iniziativa provinciale e innovativa che mira a promuovere i siti museali diffusi sul territorio. Attraverso il coinvolgimento dei giovani, l'iniziativa vuole far conoscere i musei come parti integranti di un sistema caratteristico della cultura e delle tradizioni locali.

Dal punto di vista della conservazione ambientale, la zona in cui ricade Chiaverano è stata individuata come una delle aree pilota per il Progetto "Linking Urban and Inner-Alpine Green Infrastructure" (LUIGI). Finanziato dal programma Interreg Alpine Space (2021) dell'Unione europea, si tratta di un progetto transnazionale il cui obiettivo è assicurare in modo sostenibile la connettività ambientale, economica e culturale tra le zone rurali e i territori urbani dello Spazio Alpino. Attraverso l'identificazione, la valutazione e la mappatura dei servizi ecosistemici effettuata per la Città metropolitana di Torino e per l'area dei cinque laghi di Ivrea, di cui fa parte Chiaverano, sono state poste le basi per l'integrazione di una rete di infrastrutture verdi al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Il progetto va oltre l'idea di area protetta poiché concepisce anche altri territori liberi da insediamenti umani come zone necessarie alla salute, al benessere, all'economia e all'identità culturale degli esseri umani, così come aree essenziali per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, costituendo buffer zone o di connessione alle reti ecologiche.

4. RIFLESSIONI CONCLUSIVE. – Il Rapporto del Ministero dell'Ambiente (2017, p. 2) sottolinea che natura e cultura sono "due risorse di valore inestimabile che si intrecciano nei territori delle aree protette italiane. Una straordinaria ricchezza fatta di testimonianze storiche, artistiche, archeologiche e architettoniche, spesso in contesti naturalistici unici. Luoghi ancora poco, o non adeguatamente, valorizzati nonostante una dotazione di risorse di assoluto pregio". In questo contesto, le ricerche condotte nell'ambito dello Spoke 3 NODES, permettono di cogliere, attraverso gli sguardi e i criteri della geografia, l'essenza delle dinamiche di sviluppo dei territori e delle comunità che li abitano nelle interconnessioni tra le componenti naturali e culturali (Cerutti, 2019; Grumo, 2019; Bonati *et al.*, 2021). Nel caso di Chiaverano, ad esempio, si profilano elementi dinamici e prospettive progettuali che consentono di disvelare la fitta e consolidata relazione tra le comunità ecologiche/naturali e quelle umane/culturali. Un esempio di riappropriazione degli spazi naturali attraverso pratiche culturali partecipative, dove risulta fondamentale l'intreccio di reti di collaborazioni che si snoda su tutto territorio, anche oltre i confini comunali. Come per altri casi di studio del territorio piemontese, le iniziative svolte all'interno e intorno alle aree protette possono fornire un contributo al superamento della dicotomia natura-cultura (Benetti e Langemeyer, 2021; Martin *et al.*, 2016; Wall-Reinius *et al.*, 2019) e alla promozione dello sviluppo locale, garantendo la conservazione naturale di tali spazi e, allo stesso tempo, incoraggiando logiche partecipative e di cittadinanza attiva.

RICONOSCIMENTI. – Il presente contributo è realizzato nell'ambito del progetto NODES, finanziato dal MUR sui fondi M4C2 – Investimento 1.5 Avviso "Ecosistemi dell'Innovazione", nell'ambito del PNRR finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU (Grant agreement Cod. n.ECS00000036). I paragrafi 2 e 4 sono da attribuire ad entrambe le autrici, il paragrafo 3 a Stefania Benetti, mentre il paragrafo 1 a Stefania Cerutti.

## BIBLIOGRAFIA

- Benetti S., Cerutti S. (2023). Proposte di intreccio tra natura e cultura nelle aree protette: il festival Musica in Quota. *Geography Notebook*, 6(2): 63-77.
- Benetti S., Langemeyer J. (2021). Ecosystem services and justice of protected areas: The case of Circeo National Park, Italy. *Ecosystems and People*, 17(1): 411-431.
- Bonati S., Tononi M., Zanolin G. (2021). Social nature geographies/Le geografie e l'approccio sociale alla natura. *Rivista Geografica Italiana*, 127(2): 5-20.
- Cerutti S. (2019). Geografie perdute, storie ritrovate: percorsi di partecipazione e sviluppo locale nelle Terre di Mezzo. *Rivista Geografica Italiana*, 3: 57-80.
- Cerutti S., Menzardi P. (2022). Alpine health tourism and sustainable wellbeing perspectives in the high Ossola valley (Italy). *J-Reading Journal of Research and Didactics in Geography*, 1: 49-64.
- Cerutti S., Cottini, A., Menzardi P. (2021). *Heritography. Per una geografia del patrimonio culturale vissuto e rappresentato*. Roma: Aracne.
- Chan K.M., Gould R.K., Pascual U. (2018). Editorial overview: Relational values: what are they, and what's the fuss about? *Current Opinion in Environmental Sustainability*, 35: A1-A7.

- Gavinelli D., Zanolin G. (2016). Vivere ai limiti di un'area protetta: pratiche territoriali sui confini del parco nazionale Val Grande. *Tratti geografici. Materiali di ricerca e risorse educative*, 2: 83-90.
- Grumo R. (2019). Ambiente e cultura in alcune proposte per lo sviluppo locale e turistico delle aree periferiche del Mezzogiorno: un'applicazione didattica. *Annali del Turismo* 2019, 29-46.
- Martin A., Coolsaet B., Corbera E., Dawson N.M., Fraser J.A., Lehman I., Rodriguez I. (2016). Justice and conservation: The need to incorporate recognition. *Biological Conservation*, 197: 254-261.
- Masseti G.F. (2022). Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: recupero delle aree interne per un turismo e un'economia sostenibili. *Documenti Geografici*, 1: 97-110.
- Wall-Reinius S., Prince S., Dahlberg A. (2019). Everyday life in a magnificent landscape: Making sense of the nature/culture dichotomy in the mountains of Jämtland, Sweden. *Environment and Planning E: Nature and Space*, 2(1): 3-22.

## SITOGRAFIA

- Cittaslow (2023). <https://www.cittaslow.it/associazione> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Comune di Chiaverano (2009). [https://comune.chiaverano.to.it/images/stories/documenti/Chiaverano\\_un\\_paese\\_da\\_vivere.pdf](https://comune.chiaverano.to.it/images/stories/documenti/Chiaverano_un_paese_da_vivere.pdf) (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Comune di Chiaverano (2023a). <https://comune.chiaverano.to.it/chiaverano> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Comune di Chiaverano (2023b). [https://comune.chiaverano.to.it/images/stories/documenti/Genesi\\_del\\_Progetto\\_Chiaverano\\_Citt%C3%A0\\_Slow.pdf](https://comune.chiaverano.to.it/images/stories/documenti/Genesi_del_Progetto_Chiaverano_Citt%C3%A0_Slow.pdf) (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Comune di Chiaverano (2023c). <https://comune.chiaverano.to.it/chiaverano-cittaslow> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Ecomuseoami (2020). <http://ecomuseoami.it/iniziativa/rete-museale> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Geoportale Piemonte (2023). <https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/?context=0457bf29-e862-bf8-e4ff-bfdafe95c2ae> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Interreg Alpine Space (2021). <https://www.alpine-space.eu/project/luigi> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Istat (2023). <http://dati.istat.it> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Ministero dell'Ambiente (2017). [https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/Rapporto\\_Natura\\_Cultura.pdf](https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/Rapporto_Natura_Cultura.pdf) (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- NODES (2023). <https://www.ecs-nodes.eu> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Osservatorio Turistico della Regione Piemonte (2022). <https://www.visitpiemonte-dmo.org/wp-content/uploads/2023/02/Movimenti-Turistiche-nei-Comuni-Anno-2022.pdf> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Piemontescape (2023a). <http://www.piemontescape.com/it> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Piemontescape (2023b). <https://www.piemontescape.com/it/percorsi-ciclabili/chiaverano-chiesa-di-santo-stefano-di-sessano/1e78358f700200976c4aad6b6d27305a> (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- PNRR Regione Piemonte (2023). <https://pnrr.regione.piemonte.it> (ultimo accesso 31 dicembre 2023).
- Regione Piemonte (2022). [https://view.officeapps.live.com/ol/view.aspx?arc=http%3A%2F%2Fgis.cartografia.csi.it%2FParchi%2Fdati\\_AAPP\\_RN2000\\_sintesi.xls&wdOrigin=BROWSELINK](https://view.officeapps.live.com/ol/view.aspx?arc=http%3A%2F%2Fgis.cartografia.csi.it%2FParchi%2Fdati_AAPP_RN2000_sintesi.xls&wdOrigin=BROWSELINK) (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- Treccani (2006). [https://www.treccani.it/enciclopedia/piemonte\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29](https://www.treccani.it/enciclopedia/piemonte_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29) (ultimo accesso 20 novembre 2023).
- VisitPiemonte (2023). <https://www.visitpiemonte.com/it> (ultimo accesso 20 novembre 2023).

**RIASSUNTO:** Il progetto NODES (Nord Ovest Digitale e Sostenibile) mira a sviluppare un sistema integrato di proposte sostenibili e partecipate per il rilancio turistico nelle aree protette del Piemonte, che costituiscono circa il 18% del territorio regionale. Gli obiettivi sono quelli di identificare ecosistemi culturali e cluster tematici e creare un modello di dialogo territoriale, in cui le parti interessate e le comunità siano coinvolte nella gestione di proposte per un turismo sostenibile e integrato. Tra i vari casi di studio presi in esame, il Comune di Chiaverano (TO), sulla collina morenica della Serra e a dalla ZPS dei Cinque Laghi di Ivrea, rappresenta un esempio di riappropriazione degli spazi naturali attraverso pratiche culturali partecipative e logiche collaborative.

**SUMMARY:** *Communities in dialogue in protected areas: some projects from Piedmont in the framework of the NRRP.* The NODES (Digital and Sustainable Northwest) project aims to develop an integrated system of sustainable and participatory proposals for the tourism relaunch in the protected areas of Piedmont, which constitute approximately 18% of the regional territory. The objectives are to identify cultural ecosystems and thematic clusters and create a model of territorial dialogue, in which interested parties and communities are involved in the management of proposals for sustainable and integrated tourism. Among the various case studies analysed, the Municipality of Chiaverano (TO), on the morainic hill of Serra and away from the Cinque Laghi di Ivrea SPA, represents an example of reappropriation of natural spaces through participatory cultural practices and collaborative logics.

**Parole chiave:** PNRR, Piemonte, aree protette, pratiche partecipative, cittadinanza attiva  
**Keywords:** NRRP, Piedmont, protected areas, participatory practices, active citizenship

\*Università del Piemonte Orientale, Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica; [stefania.benetti@uniupo.it](mailto:stefania.benetti@uniupo.it), [stefania.cerutti@uniupo.it](mailto:stefania.cerutti@uniupo.it)